

Filmoteca vaticana, i 60 anni del "cinema dei Papi"

GIANNI CARDINALE
Roma

Fra pochi giorni, il 16 novembre, compie 60 anni la Filmoteca Vaticana. L'evento è stato festeggiato ieri nei prestigiosi locali dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede di Palazzo Borromeo con la solenne presentazione del volume *Il cinema dei Papi. Documenti inediti dalla Filmoteca vaticana*, di monsignor Dario Edoardo Viganò, vice cancelliere delle Pontificie Accademie delle Scienze e delle delle Scienze sociali, e grande esperto di cinema (è stato anche presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo).

Alla presentazione del saggio, edito da Marietti, sono intervenuti, con l'autore, il cardinale Segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, il prefetto del

Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede Paolo Ruffini, la sottosegretaria del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Lorenza Bonaccorsi, la presidente della Consulta universitaria Cinema e prorettrice dell'Università di Torino Giulia Carluccio.

Dopo i saluti del "padrone di casa", l'ambasciatore Pietro Sebastiani, il cardinale Parolin si è complimentato con l'autore per il suo nuovo saggio che «con una ricerca meticolosa svolta negli archivi vaticani illumina tematiche di grande attualità per la missione della Chiesa» e allo stesso tempo getta «una nuova luce sui processi che hanno orientato nel corso del Novecento la crescente attenzione della Santa Sede verso il complesso dei mezzi di comunicazione di massa». Il porporato in parti-

colare ha sottolineato come il volume fa emergere l'impegno «di personalità che hanno saputo nel tempo misurare potenzialità e limiti dell'azione della Chiesa in questo vasto campo». Mettendo in luce «il ruolo di centralità assunto dalla Segreteria di Stato in molti frangenti nello sviluppo dell'attenzione della Santa Sede verso i media». Ecco negli anni Trenta la figura «essenziale» del cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Pio XI, «nell'impostare le politiche vaticane verso il cinema e la radio». Ecco poi il ruolo dei Sostituti Giovanni Battista Montini e Angelo Dell'Acqua nell'accompagnare e incoraggiare «il non facile compito di monsignor Martin J. O'Connor che fin dal 1948 e per il successivo trentennio fu a capo della Commissione pontificia per il cinema». Il cardinale Pa-

rolin infine sottolinea la «lungimiranza di Pio XII e Giovanni XXIII nel prevedere il poderoso sviluppo della civiltà dell'immagine» manifestata con l'idea di una Filmoteca Vaticana. «Come ben sottolinea monsignor Viganò – ha concluso il cardinale Parolin – la sua istituzione indicava in fondo che per l'illustrazione della bimillennaria storia della Chiesa nel tempo presente non erano più ritenuti sufficienti gli innumerevoli documenti scritti conservati nell'Archivio Segreto Vaticano e dalla Biblioteca Apostolica, né i tesori d'arte dei Musei Vaticani, ma occorresse uno sforzo di adeguamento ai linguaggi della modernità anche il patrimonio archivistico e storico-documentario che potesse consentire agli storici del futuro di rileggere la storia del cattolicesimo otto-novecentesco in tutta la sua complessità».

© RIPRODUZIONE DISAUTORIZZATA

